



I giovani sono protagonisti

Ci vogliono azioni concrete
Cosa propongono i ragazzi

Le elezioni

Riforma del Consiglio

Un Organismo di riferimento
Gli obiettivi da perseguire

Stato - Regioni Province Autonome CGIE

Lavoro di squadra

Intervista a Elio Carozza, nuovo
Segretario Generale del CGIE

I giovani sono protagonisti

Il confronto tra i giovani italiani nel mondo: è stata questa la novità della quattro giorni di Assemblea del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che si è tenuta a Roma tra il 4 e il 7 dicembre scorsi.

22 giovani, provenienti dai vari continenti, si sono incontrati a Roma a dicembre in occasione dell'Assemblea del CGIE per gettare le basi di quello che dovrebbe diventare l'Organo di supporto del Consiglio degli Italiani all'Estero in rappresentanza delle comunità di giovani connazionali o discendenti di italiani nel mondo. **Una vera e propria Commissione di cui si parla da tempo all'interno del CGIE** e che potrebbe diventare realtà, grazie al lungo e approfondito lavoro di analisi e confronto portato avanti da questi giovani. I ragazzi, che hanno elaborato un loro documento con gli obiettivi programmatici, sono stati scelti attraverso delle elezioni avvenute all'interno dei COMITES locali oppure da una selezione basata sui loro curriculum e colloqui conoscitivi e motivazionali svoltisi nei diversi Paesi di provenienza. **Un incontro, seguito dall'intera Assemblea, che ha messo in luce l'entusiasmo e la concretezza con cui i nostri giovani nel mondo guardano all'Italia.** Dalle testimonianze dei ragazzi, che hanno illustrato ai Consiglieri le loro esperienze e proposte, è infatti emerso un profondo senso d'identità italiana, il desiderio di una maggiore presenza nel CGIE e negli altri Organi di rappresentanza, un diffuso impegno sociale, una positiva tensione verso l'integrazione europea e un grande interesse per la lingua, la cultura e le usanze dell'Italia. Un vitale senso di appartenenza, quello descritto dai ragazzi, che appare però minacciato da crescenti criticità come ad esempio il progressivo distacco dei giovani dal mondo dell'associazionismo e **il crescente numero di connazionali che scelgono di non trasmettere la lingua d'origine ai propri figli** (in Australia il 58% delle famiglie italo-australiane parlano inglese anche a casa).

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Ci vogliono azioni concrete

Il Viceministro Franco Danieli intervenendo all'Assemblea ha detto: “Ciò che siamo chiamati ad affrontare è un ripensamento complessivo, una riforma strutturale, del mondo delle Associazioni, assieme alla ridefinizione della loro missione. Vuol dire operare, avendone l'intenzione, gli strumenti e le finalità, per intercettare la naturale curiosità dei giovani verso il Paese d'origine e le **sue più attuali tendenze culturali, nel settore cinematografico, letterario, artistico, musicale.** Si tratta di passare dalle enunciazioni alla individuazione di azioni concrete che in parte abbiamo già attivato. Penso ad esempio alla questione del riconoscimento dei titoli di studio per molti giovani che provengono da Paesi al di fuori dell'Unione Europea, **all'incremento delle borse di studio per poter compiere percorsi di alta formazione in Italia**, all'aumento di programmi di tirocinio e di vacanze-lavoro in collaborazione con le nostre Regioni. Stiamo anche approntando risposte per affrontare la questione cruciale di come favorire l'afflusso nel nostro Paese di ricercatori di origine italiana, e non solo, insieme al rientro dei 'cervelli' emigrati all'estero”.

Cosa propongono i ragazzi

Le ricette, proposte dai giovani nell'ambito del CGIE per rinsaldare i legami fra le nuove generazioni e l'Italia, sono variegata e prevedono una maggiore vicinanza e cooperazione con le Istituzioni italiane, **l'attivazione di flussi d'informazione bidirezionali**, lo sviluppo di politiche volte ad incentivare il riacquisto della cittadinanza, la creazione di un forum giovanile che permetta il libero confronto delle idee e la promozione di un associazionismo che rispecchi la vera immagine dell'Italia.

Soluzioni sono state avanzate anche dai Consiglieri del CGIE che, dopo aver ascoltato i ragazzi, hanno auspicato la rapida realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani entro il 2008 e ipotizzato sia l'istituzione nel Consiglio Generale di uno specifico Comitato per i giovani all'estero, sia la creazione una vera e propria rete internazionale delle nuove generazioni che intercetti e dia voce anche alle realtà migratorie più lontane.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● I giovani sono protagonisti

- Ci vogliono azioni concrete
- Cosa propongono i ragazzi

● Le elezioni

● Riforma del Consiglio

- Un Organismo di riferimento
- Gli obiettivi da perseguire

● Stato - Regioni Province Autonome CGIE

● Lavoro di squadra

- Intervista a Elio Carozza, nuovo Segretario Generale del CGIE

Le elezioni

L'Assemblea di dicembre del CGIE è stata anche occasione per l'elezione del Segretario Generale e di altri rappresentanti. Ecco i nominati.

Oltre all'elezione di **Elio Carozza** per la carica di nuovo Segretario Generale in sostituzione di Franco Narducci, che ha presieduto il CGIE per due mandati, **si sono svolte le elezioni per le altre cariche vacanti all'interno del Consiglio**. I nuovi rappresentanti eletti sono stati: Lorenzo Losi, Vicesegretario Generale per la Commissione Continentale Europa e Africa del Nord; Francisco Nardelli, Vicesegretario per la Commissione Continentale America Latina; Giovanni Rapanà, Vicesegretario per la Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei; Michele Schiavone per il Comitato di Presidenza Europa e Africa del Nord; Pasquale Nestico e Francesco Papandrea per il Comitato di Presidenza Paesi Anglofoni Extraeuropei; Alberto Di Giovanni e Giorgio Mauro rappresentanti nella Commissione Nazionale per la Promozione della Lingua e Cultura Italiana. **Ricordiamo infine che si sono riunite tre Commissioni tematiche per l'elezione dei rispettivi Presidenti**. Sono stati eletti Franco Siddi (I Commissione "Informazione e Comunicazione"); Maria Rosa Arona (II Commissione "Sicurezza e Tutela Sociale"); Mario Castellengo (VI Commissione "Stato-Regioni- Province Autonome- CGIE").

Riforma del Consiglio

Un tema a lungo affrontato nel corso dell'Assemblea è stato quello della Riforma del CGIE. Vediamo in che termini.

Il Viceministro Danieli in occasione dell'Assemblea del CGIE ha dichiarato: "All'interno del Consiglio con il tempo **si sono cumulati, forse al di là delle stesse disposizioni istitutive, compiti molteplici**: di raccordo con i COMITES e con le strutture diplomatiche e consolari; di sintesi delle problematiche territoriali emerse in situazioni ambientali molto diversificate tra loro; di valutazione, sia pure nella forma dell'espressione di un semplice parere, dei provvedimenti adottati nell'ambito delle politiche migratorie; di sollecitazione e di proposta di misure ed orientamenti da adottare a livello parlamentare e di Governo; **di raccordo con le Regioni e con gli Enti Locali**, che con il tempo hanno rafforzato considerevolmente il livello del loro intervento presso le comunità d'origine; di studio e di dialogo **su alcune grandi questioni legate alla**

condizione storica ed attuale delle nostre comunità. Sotto un profilo strettamente istituzionale, inoltre, il CGIE si trova ad essere l'unico Organismo che deriva la sua costituzione e legittimazione da un atto elettivo di secondo grado. Senza ipotizzare soluzioni di merito, non c'è dubbio che le esigenze di riconsiderazione e di aggiornamento siano più evidenti ed immediate con riferimento a questo livello di rappresentanza, che oggi, con l'elezione dei parlamentari nella Circoscrizione Estero, va collocato in una dimensione diversa. **L'intenzione del Governo è quella di raccogliere questa richiesta diffusa** e di trasformarla in precise indicazioni di riforma da sottoporre alla più ampia consultazione, prima del vaglio parlamentare”.

Un Organismo di riferimento

In assenza, per impegni istituzionali, del ministro D'Alema e del Viceministro Danieli è stato il **sottosegretario agli Esteri Famiano Crucianelli** a presentare la Relazione di Governo all'Assemblea Plenaria del CGIE. Crucianelli ha affrontato anche lui il tema della riforma del Consiglio Generale, “da sottoporre”, ha detto, “alla più ampia consultazione prima del vaglio parlamentare”. Questi i punti fondamentali. **Primo, mantenimento delle attuali funzioni, in particolare quella consultiva e quella di rappresentanza della collettività nei confronti delle amministrazioni italiane**, lasciando ai parlamentari eletti all'estero la rappresentanza politica. Secondo, il mantenimento della presidenza del CGIE nelle mani del ministro degli Affari Esteri, infine ingresso nel CGIE di almeno un rappresentante delle Regioni, così da collegare le nuove attribuzioni delle autonomie territoriali con i compiti esercitati nelle stesse materie dal Consiglio Generale. “Il CGIE”, ha affermato Crucianelli, “deve continuare ad essere un punto di riferimento per le comunità all'estero e per il Governo. Esso rappresenta un Organo di collegamento tra il tessuto associativo degli Organismi di base espressi dai nostri connazionali, i COMITES, i parlamentari eletti all'estero e le istanze governative”.

Gli obiettivi da perseguire

Su tre obiettivi da perseguire, per i quali è stata ed è importante l'attività di sensibilizzazione del CGIE, si è poi soffermato il sottosegretario: “migliorare l'assistenza sociale alle fasce di connazionali più deboli (si sta lavorando all'ipotesi di offrire polizze assicurative sanitarie che consenta-

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

I giovani sono protagonisti

- Ci vogliono azioni concrete
- Cosa propongono i ragazzi

Le elezioni

Riforma del Consiglio

- Un Organismo di riferimento
- Gli obiettivi da perseguire

Stato - Regioni Province Autonome CGIE

Lavoro di squadra

- Intervista a Elio Carozza, nuovo Segretario Generale del CGIE

no di ottenere cure adeguate); mantenere una politica attiva a sostegno della diffusione della lingua e della cultura italiana; favorire una maggiore partecipazione del mondo giovanile alle iniziative a favore dei connazionali all'estero. L'obiettivo di fondo è creare un Sistema Paese originale, una vasta comunità transnazionale della quale siano protagonisti e beneficiari anche i nostri connazionali all'estero". Crucianelli ha insistito sul "gioco di squadra" e i più stretti rapporti di collaborazione tra amministrazione e rappresentanti delle collettività, "per i quali", ha precisato, "il CGIE è certamente un momento di sintesi di primaria importanza".

Stato-Regioni-ProvinceAutonome-CGIE

L'ultima parte dei lavori dell'Assemblea Plenaria, dopo gli interventi dei rappresentanti del Parlamento, si è aperta con una informativa sulla Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

Giuseppe Bignone, componente della Cabina di Regia e funzionario del Dipartimento Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio, oltre ad augurarsi una collaborazione sempre più proficua fra Stato e Regioni, ha chiesto al CGIE di mettere in atto maggiori strumenti e meccanismi d'intesa con le Istituzioni delle amministrazioni centrali e periferiche. Quindi **Silvana Mangione** del Comitato di Presidenza (CGIE Usa), ha illustrato il programma provvisorio del seminario sulla riforma dello Stato, uno dei quattro appuntamenti della futura terza Conferenza. Questo primo incontro, secondo quanto deciso dalla Cabina di Regia, dovrebbe avere luogo a Roma, **nella decade fra l'11 e il 20 marzo 2007**, nei due giorni che precederanno l'Assemblea Plenaria del CGIE.

Lavoro di squadra

E' Elio Carozza il nuovo Segretario Generale del CGIE. Carozza è stato eletto il 6 dicembre al secondo scrutinio con 49 voti, superando l'altro candidato, Franco Santellocco, che ha ottenuto 31 preferenze (in totale hanno votato 86 Consiglieri, in 7 si sono astenuti e 6 sono state le schede bianche). Alla guida del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Carozza succede a Franco Narducci, dimessosi in seguito alla sua elezione a Deputato nella Circoscrizione Estero (ripartizione Europa). Emigrato in Belgio nel 1979, Carozza lavora al

Parlamento Europeo ed è il Segretario della Federazione dei Democratici di Sinistra del Belgio. “In rete con l'Italia” lo ha intervistato.

Quali sono le priorità che darà al suo mandato di Segretario Generale del CGIE?

Credo che il primo impegno sia quello di contribuire a che il CGIE svolga pienamente la funzione che la Legge istitutiva gli assegna.

Si tratta essenzialmente di garantire ai nostri connazionali all'estero la tutela dei diritti, il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, **la piena integrazione e la partecipazione nei Paesi di residenza, la formazione scolastica e professionale, l'informazione.** Inoltre dobbiamo lavorare per rafforzare il collegamento delle nostre comunità con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia.

Non è poco e non è facile. E tuttavia credo che il nostro obiettivo debba essere ancora più ambizioso. Io penso che il CGIE debba fare **un salto di qualità riuscendo a fare della politica per gli italiani all'estero una parte integrante della politica internazionale del Paese.**

Milioni di italiani che vivono nel Mondo sono un patrimonio e una risorsa per l'Italia. Un patrimonio di esperienze, di intelligenze, di conoscenze nei diversi campi della vita sociale, politica, economica e culturale.

Una chance mai riconosciuta fino in fondo. L'Italia e il Governo di centrosinistra, invece, devono esserne convinti davvero e operare per valorizzare e far emergere concretamente questa immensa opportunità, come fino a oggi non è stato fatto.

È determinante creare le condizioni per stabilire un nuovo e proficuo rapporto con le giovani generazioni di italiani e di oriundi che vivono nel mondo. Nel corso del mio mandato, il CGIE dovrà impegnare molte energie affinché, non solo venga convocata la prima Conferenza Nazionale dei Giovani Italiani all'Estero, ma che a essa si arrivi con una preparazione e una partecipazione molto ampia.

L'attenzione e l'azione del Consiglio Generale devono incentrarsi sul raccordo con i COMITES e con la diffusa rete associativa italiana nel mondo e, soprattutto, il CGIE deve saper interloquire con tutte le Istituzioni dello Stato ai diversi livelli: centrale, regionale, provinciale e comunale.

Si parla tanto di rinnovare il CGIE, soprattutto dopo le

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● I giovani sono protagonisti

- Ci vogliono azioni concrete
- Cosa propongono i ragazzi

● Le elezioni

● Riforma del Consiglio

- Un Organismo di riferimento
- Gli obiettivi da perseguire

● Stato - Regioni Province Autonome CGIE

● Lavoro di squadra

- Intervista a Elio Carozza, nuovo Segretario Generale del CGIE

elezioni dei 18 parlamentari nella Circoscrizione Estero. Qual è il suo punto di vista?

Con l'avvenuta elezione dei 18 parlamentari della Circoscrizione Estero si è aperto un ampio e acceso dibattito non solo sul ruolo e le funzioni del CGIE, ma anche sulla opportunità di mantenere in vita un tale Organismo.

Un dibattito che giudico in ogni caso positivo dal momento che è stato lo strumento di un rinnovato interesse del mondo associativo, dei COMITES, del Parlamento e dello stesso Consiglio Generale, nei confronti del tema della rappresentanza degli italiani nel mondo.

Voglio dire però che peccherebbe di superficialità e approssimazione chi pensasse che i nostri **18 parlamentari possano da soli farsi carico della responsabilità di rappresentare in maniera adeguata milioni di cittadini** che vivono in un territorio sconfinato. Per svolgere questo compito occorre dedizione, presenza in Parlamento, studio, supporti adeguati e intense relazioni con le varie Istituzioni.

In questo contesto va affrontata con urgenza la riforma del CGIE. Una riforma capace di dare voce e farsi specchio di un concetto plurale e differenziato di rappresentanza, che guardi al futuro, che sappia coinvolgere i giovani e le donne, che sappia cogliere e soddisfare la domanda di un nuovo rapporto tra gli italiani all'estero e tutto il "Sistema Italia". Un CGIE più legato al territorio, alle specificità delle nostre comunità nei diversi Paesi e Continenti, raccordato con i COMITES e l'associazionismo italiano.

Non crede che ci sia bisogno di una maggiore cooperazione tra le Istituzioni per supportare le comunità di italiani all'estero?

Ne sono pienamente convinto. Ho avuto la fortuna, nel precedente CGIE, di assumere la responsabilità di Presidente della Commissione tematica Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE. Posso dirle che si è lavorato molto in questi anni per trovare le sinergie con e tra tutte le Istituzioni dello Stato.

Credo che con la perseveranza e la buona volontà e grazie al lavoro svolto soprattutto nella preparazione delle prime due Assemblee della Conferenza Permanente tra Stato - Regioni - Province Autonome e

CGIE, oggi ci siano le condizioni per un costruttivo dialogo e **si manifestino le disponibilità tanto sotto il profilo organizzativo e legislativo che nella ricerca di interventi coordinati e di cooperazione.**

Il rapporto tra comunità degli italiani all'estero e Istituzioni è determinante. Vanno, dunque, concretizzate le indicazioni della seconda assemblea della Conferenza permanente tra Stato-Regioni- Province Autonome e CGIE.

La presenza delle Istituzioni e del CGIE in seno alla Cabina di Regia rappresenta la garanzia per rafforzare e continuare a sviluppare una cooperazione significativa e vera. **Entro il 2007 si terranno i primi due seminari dedicati alla riforma dello Stato e all'internazionalizzazione.**

Si dice che la nuova emigrazione ha dei tratti molto diversi dalla precedente. Che cosa ne pensa?

Gli italiani che oggi cercano lavoro in altri Paesi non hanno quasi nulla in comune con coloro che lasciarono l'Italia nel primo dopoguerra e fino alla fine degli anni '70.

Oggi siamo di fronte a situazioni e scelte di carattere individuale. Sottolineo scelta e non obbligo. Non assistiamo più a esodi o emigrazioni di massa. Se si esclude buona parte dell'emigrazione del Sud Italia, spesso ancora determinata dal bisogno, per il resto parliamo di "fuga di cervelli", o comunque di professionisti, ricercatori, operai specializzati che seguono per un certo tempo le imprese italiane che operano nel Mondo. **Molti giovani si formano o completano la loro formazione in altri Paesi, in particolare negli Stati membri dell'Unione Europea.**

Se questa oggi è la nuova emigrazione appare chiaro che nulla ha a che vedere con l'emigrazione del dopoguerra. Forse possiamo già considerare che la permanenza fuori dall'Italia di questi nuovi migranti, sarà temporanea: naturalmente se sapremo creare le condizioni per rendere, non solo possibile, ma anche desiderabile professionalmente il rientro.

Sono tra coloro che considerano questa nuova emigrazione una ricchezza importante quanto l'emigrazione tradizionale. Una ricchezza diversa. Cittadini che torneranno in Italia con un bagaglio di esperienze e conoscenze che saranno messe a disposizione del mondo produttivo, economico sociale e culturale. Tuttavia anche questa nuova

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

I giovani sono protagonisti

- Ci vogliono azioni concrete
- Cosa propongono i ragazzi

Le elezioni

Riforma del Consiglio

- Un Organismo di riferimento
- Gli obiettivi da perseguire

Stato - Regioni Province Autonome CGIE

Lavoro di squadra

- Intervista a Elio Carozza, nuovo Segretario Generale del CGIE

emigrazione pone questioni e problematiche nuove, esigenze diverse, alle quali bisognerà trovare risposte efficaci. Pone questioni legate ai servizi, alla tutela dei diritti sociali e politici, alla scolarizzazione e alla formazione dei figli, alla cultura italiana e all'informazione. **Pone esigenze legate a un permanente e costante legame con la vita quotidiana italiana.**

È sempre più difficile tenere stretto il legame con gli oriundi, man mano che passano gli anni e ormai spesso i giovani non conoscono nemmeno l'italiano. Cosa si dovrebbe fare secondo lei?

Le nostre comunità hanno finalmente raggiunto in tanti Paesi una piena e completa integrazione, in particolare le giovani generazioni. Va considerata, questa, una conquista, una vittoria e in definitiva una meritata ricompensa.

Senza cadere nella retorica, dobbiamo riconoscere con onestà che la nostra emigrazione è stata sin dall'inizio abbandonata alla sua sorte. Il disimpegno del nostro Paese è stato quasi totale. L'Italia non si è preoccupata di accompagnare e di facilitare la graduale integrazione dei nostri emigrati né di allacciare un rapporto reale e di sostegno.

Il legame con il Paese di origine è stato in gran parte unilaterale. Sono stati gli italiani della prima e seconda generazione che hanno mantenuto e mantengono un rapporto con l'Italia attraverso ogni forma di associazionismo. **Ci sono ancora oggi nel mondo circa 5.000 Associazioni, che rappresentano un forte patrimonio per le nostre comunità.**

Tuttavia anche le Associazioni denunciano sempre maggiori difficoltà nell'assicurare un rinnovamento e una capacità di interpretare le motivazioni e l'interesse delle giovani generazioni di origine italiana verso l'Italia.

Attraversiamo una fase molto delicata, potremmo essere vicini a un punto di non ritorno se non si interviene con politiche volte a valorizzare e a far emergere il potenziale di conoscenze ed esperienze presenti nelle nostre comunità, incoraggiando motivazioni e sentimenti trasmessi da una generazione all'altra.

Abbiamo oggi, attraverso la completa rappresentanza, gli strumenti per percorrere strade nuove, per recuperare in termini attivi un

rapporto costruito su interessi reciproci.

Bisogna incominciare da subito con un forte investimento nella diffusione e l'apprendimento della lingua e della cultura italiane e con un rilancio delle nostre Associazioni. Bisogna operare affinché la rete associazionistica, così ramificata nel mondo, possa ritrovare slancio e funzioni di collegamento con la rappresentanza e con le Istituzioni.

Come giudica l'incontro dei giovani oriundi che si è tenuto in seno al CGIE?

È stato un incontro molto sentito e partecipato, frutto di una buona intuizione da parte del CGIE. Non era mai successo in questi anni, di trovarsi in una riunione del CGIE con una significativa presenza di giovani provenienti da tutto il mondo e sono stati loro, i giovani, i protagonisti e gli attori dell'incontro. Giovani che hanno completato e acquisito una sicura e piena integrazione nei Paesi dove sono nati. **Sono argentini, brasiliani, canadesi, australiani, svizzeri e olandesi.** Giovani che vivono con distacco le tradizionali forme di aggregazione degli italiani all'estero. Al tempo stesso, abbiamo avuto la prova di quanto sia ancora forte il legame con l'Italia e di quanto **sia diverso il rapporto che le giovani generazioni di italiani che vivono nel mondo hanno con il Paese di origine**, rispetto alle prime e seconde generazioni della nostra emigrazione. Abbiamo riscontrato come sia bastato dare degli stimoli a chi fino a pochi anni fa non si interessava del nostro Paese, per suscitare interesse, motivazione, partecipazione e affetto.

Questo incontro è stato il primo passo di un percorso che dovrà concludersi con la prima Conferenza Nazionale dei Giovani Italiani e di origine italiana nel mondo.

Un percorso articolato, che deve tener conto delle diverse realtà in ogni città, in ogni Paese e Continente. Un percorso capace di sollecitare interesse e motivazione di un gran numero di giovani.

Dobbiamo avere la consapevolezza che il futuro del rapporto tra l'Italia e le nostre comunità nel mondo passa da quanto sapremo tessere legami proprio con i giovani. Sarà un cammino lungo e non semplice. Per questo è bene metterci subito in marcia.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

● **I giovani sono protagonisti** ● **Le elezioni** ● **Riforma del Consiglio** ● **Stato - Regioni - Province Autonome CGIE** ● **Lavoro di squadra**